

Con ottimismo e speranza verso il 2023



Come si legge nelle pagine che seguono, il 2022 non avrebbe potuto essere un'annata migliore, per i viticoltori altoatesini, che per quantità e qualità possono dichiararsi più che soddisfatti. Per la maggior parte dei vitigni si potrebbe trattare addirittura dell'annata del secolo".

Non è andata così per i melicoltori altoatesini: le ondate di calore che si sono succedute fino a settembre inoltrato, associate alla grave carenza di precipitazioni, non sono state condizioni che hanno solo "fatto sudare" i melicoltori e i loro collaboratori – ne hanno sofferto anche le piante coltivate nelle zone più profonde del nostro comprensorio frutticolo. È sufficiente ricordare l'effetto diradante inaspettatamente marcato, in particolare su Gala. Sul calibro, sul sovracoloro e sulla serbevolezza delle mele di fondovalle di questa varietà si sono ripercossi i gravi effetti delle ondate di calore e del lungo periodo siccitoso dell'estate scorsa. La raccolta di Gala è stata piuttosto scarsa non solo in Alto Adige, ma anche in quasi tutti i comprensori melicoli europei. Ciò nonostante, la quantità di mele Gala sui mercati è risultata eccessiva: da sud per timore della ridotta serbevolezza, da nord per evitare costi energetici troppo elevati per le celle frigorifere. Anche le organizzazioni commerciali altoatesine devono fare i conti con l'aumento dei costi per l'energia necessaria per la conservazione, la selezione e l'imballaggio delle mele della raccolta 2022.

Per fortuna, l'andamento meteorologico durante la maturazione delle varietà autunnali è decorso più favorevole in tutta la Provincia. La possibilità di smerciare queste mele più rapidamente e a prezzi migliori rispetto alle varietà precoci dipende strettamente dal-

le giacenze che saranno rese note nei prossimi giorni dal WAPA (World Apple and Pear Association). Tutti gli operatori commerciali europei confidano in giacenze inferiori (in gennaio) rispetto al 2022. Già in settembre, il WAPA ha rivisto al ribasso (-100.000 t) le stime della raccolta 2022, dato che la raccolta di Gala è risultata nettamente inferiore del previsto in Italia, Francia e nella maggior parte dei Paesi produttori. Questa minor quantità viene però ampiamente compensata dalle quasi 400.000 t in più raccolte in Polonia, che per quasi il 70% sono comunque destinate alla lavorazione. Una parte delle mele polacche è rimasto sulle piante, vista la carenza di raccoglitori ucraini e bielorusi. La speranza che all'inizio di gennaio 2023 nelle celle frigo di tutt'Europa sia conservata una quantità inferiore di mele da consumo fresco rispetto all'anno scorso è concreta. Tutto ciò rafforzerebbe l'ottimismo nei mesi che ancora rimangono della stagione commerciale 2022/23, come si evince dalle interviste rilasciate dai Direttori del VOG, del VIP e di EGMA-Vilpiano (a pag. 16 - 18).

L'annata 2022 non è invece stata favorevole per i produttori altoatesini di ciliegie e di albicocche: a lungo i prezzi delle ciliegie sono stati assolutamente insoddisfacenti – del resto si trattava di vendere una quantità maggiore di frutti, ma di calibro inferiore. È stato necessario sfruttare al massimo il breve periodo concesso dalle condizioni meteorologiche per la raccolta delle albicocche.

Con l'aumento dei costi dovuto all'inflazione non devono fare i conti solo le organizzazioni commerciali, ma anche noi frutticoltori in prima persona. I collaboratori del Centro di Consulenza saranno più concentrati che in passato sugli aspetti finanziari della gestione aziendale.

Voglio augurare a tutti Voi un 2023 carico di fiducia e speranza – avendo fede che le condizioni strutturali politiche ed economiche per una fruttivoltura remunerativa per lo meno non peggiorino. Sono ottimista e sono convinto che grazie alla rete creata e alla collaborazione con tutte le organizzazioni operanti in questo settore riusciremo a superare con successo anche questa crisi.

*Manuel Santer
Presidente del Centro di Consulenza*